



**Associazione Ricercatori Istituto Guido Donegani**

*Novara, 5 Novembre 2015*

**PREMIO DI POESIA CLUB DONEGANI**

dedicato a **Giuseppe Sironi**

**SEZIONE LINGUA ITALIANA**

**Poesie presentate**



## **1 ita d'Ambrosio Vincenzo**

### **I sogni che passano**

Dove sbocciano i sogni che passano dagli occhi,  
spalancati nella notte o socchiusi al sole,  
e giungono al cuore, sulle ali di un sorriso,  
di una canzone, di un ricordo ...?

Fanno bella mostra di sé, narrano storie  
e vanno poi ad accomodarsi,  
soddisfatti e preziosi, in un cassetto mai pieno!  
E, subito, ne chiamano un altro ....

E ancora un altro, e un altro e poi ... chissà?

Chissà mai cosa porterà il prossimo.

Una scia di profumo,  
vertigine di felicità, assolute e inarrivabili,  
o la memoria ruvida di un dolore antico,  
velenoso e irreparabile,  
che esaurì, solitario, le sue lacrime  
per approdare stanco ad un lieve sorriso.

Quale soffiar segreto sospinge a noi quei sogni?

Quelli che costringono le penne dei poeti  
a graffiare i fogli e imbrattare d'inchiostro  
i pensieri e i languidi cieli ...  
a seminare parole raffinate  
tra le bave rosa e azzurro di un acquerello,  
paesaggio di sospiri leggeri  
mai veramente risolto ...

## 2 ita Giovarruscio Gabriele

### Incomunicabilità

L'altro giorno, in campagna  
a passeggiar tra le risaie,  
ho visto un uomo che portava a spasso  
un grosso cane.

La bestia correva qua e là,  
scodinzolava,  
obbediente ai richiami del padrone.

L'uomo (accesa una sigaretta) appariva soddisfatto,  
comandava  
ed ogni volta, senza fallo,  
era obbedito:  
ben addestrato, certamente, il suo animale,  
una gran soddisfazione.

La bestia, me vedendo, di corsa s'è avvicinata:  
mi ha annusato,  
ignorando il richiamo del padrone.  
<<Non morde>>, mi ha rassicurato,  
<<soltanto gioca>>.

La bestia, saltellando, s'è poi allontanata,  
tutta assorta nelle sue esplorazioni.

E noi,  
abbiam continuato per la nostra strada,  
io solo, e lui - col suo cane.

### 3 ita Stoppa Valentina

#### Il punto è ...

**Punto** sempre in alto, verso la luna,  
tra le stelle starò se non ho fortuna!  
Non scappo, non cerco **punti** di fuga,  
ed il sorriso è la mia miglior ruga.

Dolce è la carezza con i calli sulle mani:  
si suda oggi il **punto** fermo di domani,  
quando staremo a fare il **punto** croce  
ascoltando dei nostri figli la voce.

Adoro i volti con **punti** di domanda,  
son persone la cui ragione sbanda,  
un senso vero continuano a cercare;  
un **punto** morto non le può fermare.

Ognuno occupa un **punto** nel mondo:  
da li sente, vive e ragiona a fondo,  
facendo il **punto** della sua situazione  
tra esperienza, cuore ed emozione,

creandosi un **punto** di vista personale,  
che assieme ad altri, in modo originale,  
fa leggere la realtà, puntando sui sensi,  
toccando **punti** del cuore che non pensi.

Un piccolo **punto** da solo è niente  
ma unito ad altri, ordinatamente,  
è segno che svela senza rumore  
che per veder bene serve il cuore.

\*\*\* Testo poetico scritto a conclusione di un bellissimo corso sulla scrittura Braille\*\*\*

## **4 ita Mancuso Mauro**

**5 febbraio 1944**

Sassi

l'odore del sangue

silenzio irreali nel freddo

di un altro inverno là fuori

soltanto

il ritornello dei mitragliatori

i singhiozzi di una bambina

la morte lontana e vicina.

Questo luogo di moderno Medioevo

qualcuno si ostina ancora

a chiamarlo Sarajevo.

MOMENTI E PAESAGGI

UNA MANCIATA DI CASE  
AL LATO DI UNA STRADA  
DRITTA COME UN COLPO  
DI UN 98 K  
ATTRAVERSO LE RISAIE.  
UN PICCOLO CAMPANILE PUNTATO VERSO IL CIELO PERLACEO  
SCOMPARE ACCANTO AI GRANDI ALBERI  
CHE FIANCHEGGIANO LE ROGGE  
E CHE SI SPECCHIANO  
NELL'ACQUA APPENA MOSSA DALLA BREZZA;  
NEL CIELO, IN CERCHIO,  
AIRONI BIANCHI E CORVI NERI  
VOLANO ALTI, LANCIANDO  
QUALCHE RARO STRIDIO.

L'ALLEGRIA DI UNA FESTA CAMPESTRE,  
IL SUONO DI UNA FISARMONICA, COPPIE CHE BALLANO  
ALLA LUCE INCERTA DEL TRAMONTO;  
QUALCUNA CHE SPARISCE, NASCONDENDOSI  
NELLA CASCINA VUOTA;  
UN MOMENTO DI ALLEGRIA, CHE FA DIMENTICARE  
ANCHE GLI ASSALTI DELLE ZANZARE; MA FORSE  
E' FESTA ANCHE PER LORO!

LA FESTA E' FINITA; DUE LUNE PIENE,  
UNA NEL CIELO SERENO, L'ALTRA  
RIFLESSA NELL'ACQUA TREMOLANTE DELLE RISAIE.  
DOMANI SI TORNA ALLA VITA  
DI TUTTI I GIORNI;  
MA QUESTA SERATA DI FESTA  
CI HA DATO LA RICARICA!

## 6 ita Garavaglia Lodovica

### Poesia è vita

Ancora

mi danza leggero il sole

sul viso maturo.

Ed un fruscio di brezza

respira l'ora chiara

nel giardino.

E' attimo fugace di profumi,

è canto di silenzio.

E' canto di luce

sui visi amati.

E' soffio di VITA

legata ad un raggio

del mattino.

All'ombra di fiera magnolia,

scivola rapida l'ora.

In limpida sera si perde

lo sguardo sul giardino assopito

al frinio delle cicale ed

al tremulo chiarore di luna

che ti prende l'anima

in incanto di cielo e terra.

... Nella tenue luce di lampada

scorre la penna sul foglio,

sospende la corsa del tempo,

è soffio di VITA legata

al canto d'una POESIA.



## **7 ita Bazzica Elisa**

### **La serenata**

Si disperde la compagnia  
quando da tempo  
la notte è annunciata,  
sale le scale  
per tardo legno scricchiolanti  
la ragazza,  
veloce si stende  
in attesa di sogni  
per riprendersi  
della giornata le emozioni,  
aperta al caldo dell'estate  
al colore eterno di una notte nitida di luna  
è la finestra,  
improvvisa la chitarra suona,  
si eleva un canto  
di dolce serenata:  
gli amici son tornati  
per un ultimo saluto  
che d'antico ha il sapore.

## **8 ita Gallina Alberto Silvio**

### **Orta**

Orta sei lago, sei paese, sei isola, tutto in un sol  
sguardo racchiudi il tuo incantesimo.

Incantesimo della natura che l'uomo plasma nel tempo,  
con riverenza di non disturbar la pace che l'acqua  
cheta invita nell'armonia del tempo a seguir.

Paese baciato dal riflesso del lago e nel tramonto  
unisce l'ombra lunga dell'isola al suo centro.

Nelle strade atmosfere velate rendono pensieri di incontri  
fiabeschi e le case di arte antica trasmettono i secoli  
inghiottiti nel tempo.

Isola ove la preghiera si leva in cielo con devozione,  
dal silenzio pacato rispettoso del sacro luogo.

Clausura che imprime meditazioni sacre ai viandanti  
della silenziosa strada seppur piccina tutti accoglie  
lasciando traccia di fede ai credenti nel cuore.

Orta miracolosa, che raccoglie visioni e trasforma i  
pensieri in benessere interiore di pace e di voglia  
di ritornar.

## **9 ita Feggi Marta**

### **A lei**

Ogni giorno ti aspetto impaziente  
sfoggi sempre il tuo abito migliore  
e metti in risalto il tuo viso, pallido e albino.

La sera mi racconti storie lontane  
di luci ormai spente  
e di mondi a me sconosciuti.

Così fragile te ne vai in giro la notte  
ad attirare lo sguardo di uomini  
che non possono averti.

Ti osservano lontana e così mutevole  
mentre cercano di comprendere la tua solitudine.

All'alba è inutile pregarti di restare  
tu te ne andrai lasciandomi sola  
ma so che mi sei fedele  
e come ogni sera  
tornerai da me, Luna.

## 10 ita Aina Martina

### Luce e sospiro

Una spiaggia desolata e alberi guardiani bruciati dalla solitudine.  
Qui, in questo tormento, vagavo in cerca di pace.  
La brezza trascinava con sé panico, disordine.  
Alghe deboli e stanche trovavano riposo sulla riva dopo la tempesta.  
Nulla mi offriva quiete e il mio vagar pareva eterno.  
Accanto a me onde di tempera blu costeggiavano sordi pensieri,  
si agitavano insieme in una danza confusa,  
un fruscio di pennellate in cui si mormoravano preziosi segreti.  
A tratti si vedean schiume lucenti risplendere le ricchezze del mar.  
Mi stavo perdendo in lenti passi, contati da fioche lacrime di pioggia.  
Così, davanti a me, un quadro dimenticato,  
una tela invecchiata ancor piena di vita.  
Un incanto inatteso; rimasi affascinata e sedotta.  
Vital stupore mi prese il cuor e lo rapì senza ch'io tentennai.  
Lì, in quel grazioso volteggiar di preziosi sogni inesplorati, colsi speranza.  
Mi immersi facendomi dipingere di blu il corpo nudo e indifeso.  
Il sale mi vestì di piccoli diamanti,  
l'acqua mi accarezzò i capelli con soave dolcezza.  
Il mare era il mio pittore, ed io la sua Musa.  
Mi lasciai andare tra le sue braccia,  
come un fior si lascia sedurre in Maggio.  
Ero avvolta da un estremo silenzio,  
il quadro celava un profondo fascino di colori, melodie intime e inesplorate,  
le nuvole e il cielo parean proteggermi.  
Vidi un filo d'oro tagliare la tela, entrare pulsante di vita e di speranza.  
Si riflesse nei miei occhi un brivido che mi attraversò il cuor.  
Un sospiro lungo e profondo si libero' dalle mie labbra .  
Abbandonai i miei tormenti cupi sulla riva,  
e solo qui trovai quelle risposte che mai pretesi.

**IL VENTO NELL'ANIMA**

Erculeo il vento soffia  
nel lume dell'Inconscio,  
ulula e mi travolge.  
Invano mi aggrappo  
a qualcosa di inesistente,  
ma scivolo nel nulla,  
mentre le mie dita  
lacerano l'aria  
lasciando tracce di me.  
E quando il giorno si scioglie  
nell'oceano della Notte,  
il mio stanco pensiero  
trova riposo.  
Ma domani ...  
... è un altro giorno.

*NASCONDINO*

*È facile nascondersi  
dietro un bicchiere...  
dietro una tastiera...  
dietro una maschera...*

*è meno facile... esporsi...  
ascoltarsi...  
parlarsi...  
guardarsi negli occhi...*

*è necessario... aprirsi...  
donarsi...  
sorprendersi...  
riflettere e riflettersi  
nell'oceano della vita.*

*Sciogliamo i nodi in gola...!  
Liberiamo gli abbracci...!  
Alleniamo le carezze...!  
Scateniamo i sorrisi...!*

*Danziamo leggeri in punta di piedi  
sulla fune dei giorni,  
per ingannare la noia...  
inutile nascondersi...  
il Sole ci scoprirà.*

**13 ita Fiini Delia**

## **SOFFITTA**

Sono qui tra tralci di ragnatele  
che mi circondano  
muovo le mani intorno a me  
e finalmente trovo il mio baule.

Apro...

Cartoline di città, paesi ormai cambiati  
che mi ringiovaniscono ossigenandomi.  
fotografie ingiallite piene di polvere.  
quanti ricordi!

Le mie mani accarezzano, puliscono  
inebrianti mi aprono il cuore: un tuffo!

Amore bello, fatato, incantato  
mi avvolge, mi sprema, mi esausta, mi sfinisce e poi... più nulla.

Richiudo il baule sognando che una parte di me è crisalide

**14 ita Martelli Francesco**

## **DIALOGO CON IL FUOCO**

Caro amico quanto mi sei prezioso  
quando bruci il tuo calore e la tua luce  
mi danno tante emozioni e tanta gioia.

Le tue fiammelle serpeggianti  
che danzando volano verso il cielo  
mi ispirano nobili sentimenti quale  
la lealtà, la generosità, il coraggio, l'amore.

Queste sensazioni mi coinvolgono tutta la persona  
e cercherò di viverle nella loro pienezza.

Spero che dio mi conceda ancora un po' di tempo e un po' di spazio,  
per agire su questo palcoscenico terreno  
per meglio concludere la mia avventura.

Al destino di pace che tutti eguaglia che implacabilmente avanza  
non tengo paura perché tu mi sei vicino  
e un giorno diventerò cenere come te.



CONGEDO

Non più lo scandalo del nostro cammino allacciato,  
ridenti in riva al mare,  
con gli occhi negli occhi che non possono celare  
la nostra furtiva verità.

Un fiore sulla tua ultima dimora  
non è blasfemo,  
ora che la morte si è succhiata  
i nostri giorni d'amore.

Altrove i rimpianti contendono agli anni

---

il peso dell' inutile vagare:

mi viene incontro la città amata degli studi,  
ritrovo amici perduti e me stessa giovane.

Passi accanto in fretta ed io,anziana,  
ti cedo il passo come il testimone nella corsa  
della vita. Che ti sia lieve,piccola donna,  
più della mia,ora svuotata e stanca.

## RITORNO

Operosa e discreta la mia patria:

NOVARA!

Ti ho lasciata per oltre trent'anni:  
la mia vita appagante, fruttuosa.

Ti ritrovo al ritorno .

Festosa, accogliente

Foriera di mille promesse ai tuoi figli:

ragazzi e studenti aperti al futuro.

Le radici da questa tua terra

Fioriscano nei loro ideali.

## La malinconia

Nasce così  
senza far rumore  
s'insinua lentamente dentro di te  
ti stringe nella sua morsa e ti prende.  
Non sai più cosa fare, il vuoto ti avvolge.  
Allora ti chiedi perché: cos'è che non va?  
Tutto e tutti ti sembrano inutili  
a cominciare da te.  
Piangi ma non risolvi.  
Brancoli nel buio.  
Tendi le mani ma ricadono,  
fredde, lungo i fianchi,  
perché?  
Corri, fuggi e ti ritrovi sempre qui.  
Sempre più struggente  
e con rabbia la cacci via,  
ma torna dentro di te.  
Sottile e subdola ti prende l'anima  
non puoi più farci niente  
e sei sua  
allora piangi e le lacrime la cancella,  
solo così ti dà tregua e ti svuota.  
Domani, pensi, forse non l'avrò più  
questa maledetta malinconia e sai perché?  
Perché ti rivedrò e sarò ancora in tua compagnia.

DI PELLE VESTITO

Bimbo tutt'ossa, di pelle vestito,  
vivo, la morte negli occhi tuoi,  
muto, gridi l'accusa ai potenti  
che ignorare ti vogliono, io t'amo.

---

Impotente il tuo urlo raccolgo,  
lo getto con tutta la forza che ho  
tra la folla ciarliera e distratta,  
gaudente che ignora, non sente  
e non vede l'ossa tue di pelle  
vestite; te nudo e affamato  
trascura, di dimenticarti lieta,  
abbuffona e incosciente, sempre!

Bimbo con ossa di pelle vestite,  
i tuoi occhi non gridan vendetta  
invocano amore, e perdoni,  
per un pezzettino secco di pane,  
noi tutti!

## 19 ita Afferni Massimiliana

### L'ora più dolce

Ritti impettiti fieri  
stan sulla spiaggia  
gli ombrelloni chiusi.

Teneramente  
a lor s'appoggian  
le fidenti sedie  
blu e rosse.

S'attarda sulla rena  
Qualche bagnante.

Non v'è nessuno in mare:  
solo la dolcezza di quella vela bianca  
che respira il blu infinito  
e veleggia lieve  
verso  
l'indaco curvilineo dei monti.

Agli ormeggi  
dondolan come culle  
tante piccole barche...

Ed in questa ora dolce  
m'appartiene il mare  
ed io a lui;  
e mentre sull'onda,  
tremulo e mutevole,  
s'allarga verso l'orizzonte

il cono  
dell'ultimo sole,  
io,  
immersi i ginocchi  
in questa cattedrale di luce liquida,  
adoro  
la Tua bellezza la Tua potenza il Tuo silenzio.

MAI PIU' UN SOGNO

Ripenso spesso a te com'eri anni fa,  
quando io ti amavo ma tu no.

Eri bella, soave ma arcigna  
al mio cuore.

Sorrivano i tuoi occhi alle rose  
ma severa apparivi al mio sguardo.

Questa notte ti ho sognato.

Ho passeggiato nel sogno con te  
in un vialetto tra fiori e farfalle,  
sorrivano i tuoi occhi cerulei  
intuivo che t'eri arresa al mio amore.

Ho preso la tua mano bianca  
mentre il tuo profumo m'inebriava  
e la felicità scendeva nel mio cuore.

I fiori a un tratto sono scomparsi,  
una chiesa austera ci sovrastava  
il tuo sorriso si è spento e tu pallida  
hai lasciato la mia mano e sei entrata  
io no, non era il mio tempo.

Sono rimasto solo di fronte a lunghe  
strade di periferia all'imbrunire.

Vedevo poche sbiadite luci  
e le facciate slavate dei palazzi.

In strade e piazze deserte mi sono smarrito,  
sentivo una punta d'angoscia nel cuore  
ma il lento risveglio a poco a poco  
ha lenito la mia pena.

Non so dove sei finita e se vivi,  
a me neppure questo sogno rimane.